

FEBBRAJO

2008

n° 81



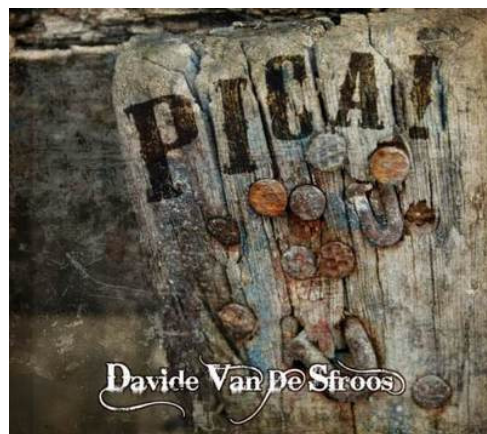
# il tonnuto

MUSIC A SENZA BANDIERA

## SOMMARIO

Parte la Classifica 2008	1
Intervista: F.Sirianni	12
CS&N di Lalla	3
La Bussola	3
"Distratto a Sud" di Arturo Fiesta Circo	4
Luca Bonaffini	5
"Pica!" di DVDS	6

## DE SFROOS PICA! & LO ZIO... FIESTA



**Davide Van De Sfroos con il suo "PICA!" & lo Zio Fiesta con il suo primo lavoro "DISTRATTO A SUD" hanno scelto entrambi lo stesso giorno di uscita: l'8 di febbraio.** Proprio per questo motivo l'ottantunesimo numero del TONNUTO vi arriva con qualche giorno di ritardo rispetto alla solita tabella di marcia. Con l'amico Faz ci siamo battuti a gara di ascolti prolungati e concentrati a raffica per poter essere pronti a raccontarvi (a modo nostro) questi due lavori. Due dischi stupendamente suonati e che ci hanno veramente entusiasmato. Di "PICA!" vi racconterò personalmente a pagina 6 mentre dello Zio Fiesta e del suo album vi racconterà Faz a pagina 4.

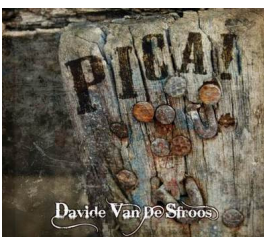
## I MAGNIFICI 2008 de IL TONNUTO

### DISTRATTO A SUD



### ARTURO CIRCO FIESTA

### PICA (VENUS)



### DAVIDE VAN DE SFROOS

## INTERVISTA CON FEDERICO SIRIANNI

Intervista di Fabio Antonelli



per i dischi dell'anno. Il carattere? E chi l'ha detto che ho un brutto carattere? (continua a pagina 2)

Se mi permetti di condensare la tua carriera artistica in due righe, potrei dire che hai all'attivo due lavori discografici "Onde Clandestine" del 2002 e "Dal basso dei cieli" del 2006 e due premi importanti come il Recanati (2004) e il Bindi (2006), ma com'è che tra il primo e secondo disco hai cambiato totalmente formazione musicale (se escludiamo la partecipazione in entrambi i dischi di Edmondo Romano ai fiati) e non sei più stato invitato al Tenco dal lontano 1993? Colpa del tuo carattere?

Parto dai dischi. Una dei pochi vantaggi di "fare" il cantautore è quello di non dover seguire per forza un genere musicale ma di utilizzare, a seconda delle storie che si raccontano, un'atmosfera sonora differente. Inoltre realizzare un disco uguale al primo non m'interessava. Non dico che l'esperienza "balcanica" sia esaurita, però ci sono tanti altri mondi musicali che mi piacciono come, ad esempio, quello di un'america di frontiera che si muove nelle vaste terre fra Louisiana, Texas, bassa California e Messico oppure l'Irlanda, quella raccontata da Shane McGowan. E nel prossimo disco credo che mi muoverò ancora, geograficamente parlando. Per quel che riguarda il Tenco, non saprei cosa dirti, "Dal basso dei cieli" da quando è uscito ha raccolto decine di recensioni entusiaste e non è stato neanche considerato nelle nomination

## IL TONNUTO, LALLA, FAZ, FABIO, & LE QUOTE ROSA

Le "quote rosa" qui al TONNUTO erano di casa agli esordi. Nel 2000 o giù di lì, ai tempi, cioè, della fondazione. Poi ... svanite!! Così quando l'amico Faz mi ha parlato di Laura (Lalla) e del suo primo articolo tutto per il TONNUTO stentavo a crederci. Finalmente un parere "al femminile". Nel contributo di Lalla ho trovato una competenza notevole ma, soprattutto, una passione che è la medesima che anima l'intera truppa. Spero in cuor mio che la nostra amica continui così e che il suo contributo divenga un "classico". Come ormai "classici" sono gli interventi del nostro Fabio. Una penna fantastica e un pozzo di cultura musicale. Grazie a Faz sul nostro sito sono ora attive le pagine CHAT e GUESTBOOK. Questi sono gli amici che contribuiscono mensilmente a creare IL TONNUTO e della cui amicizia vado fiero perché l'unico interesse che ci muove è molto lontano dalla pecunia e molto vicino alla "nostra musica". (RM)

Leggo dal tuo sito ufficiale della tua rocambolesca nascita ai bordi di un taxi, è tutto vero? Perché in fondo sembra un po' il preludio al tuo sentirti "avventuriero con un bagaglio di storie e affanni in ogni terra plede straniero" come canti in "Il viaggio continua" presente nel tuo primo disco.

**Pare leggenda ma è tutto vero. Testimoniato da un vecchio articolo di un quotidiano ligure che racconta l'avvenimento. Quando si dice che uno ha il destino segnato...**

Sei nato a Genova, ma ad un certo punto hai deciso di migrare a Torino, è perché ti stava stretta "Genova città di cantautori" e città di "lenzuola al vento" come canta Max Manfredi e perché in fondo Genova è "La capitale della cultura con la cultura del capitale" e "che rese folle Dino Campana" come canti tu in "Liberaci dal mare"?

**Guarda, "Liberaci dal mare", ch'è scritta insieme a un grande scrittore genovese che forse conosci, Giampiero Orselli, è in realtà una canzone d'affetto dolente per questa città. Da cui, peraltro sono riuscito a fuggire grazie a un amore distante, che abitava sul fiume. E' un luogo difficile, è una città cristallizzata in un bozzolo, carica di talenti che disprezza e tenta di dissuadere in tutti i modi. Per fortuna alcuni, come Max, resistono. Poi ci torno volentieri, è bellissima e ha angoli e personaggi assolutamente unici.**

Leggo invece nelle note di ringraziamento di entrambi i dischi, riferimenti a vino, cocktail, vodka, insomma siamo di fronte a contenuti "fortemente alcolici", quanto c'è di autobiografico in "Dal basso dei cieli" quando dici "Il mio nome è Avvoltoio e bevo whisky e bevo ancora appena sveglio al pomeriggio fino ai miei incontri con l'aurora"?

**L'avvoltoio non sono io. È un vecchio amico scomparso l'estate scorsa dopo una vita avventurosa fra droga, alcol, galera e musica jazz. Si chiamava Peppo Parolini, era una sorta di marziano e soprattutto era un grande affabulatore. All'età di 70 anni era attorniato da giovani ragazze in estasi che ascoltavano le sue storie, vere, inventate, poco importa. E' che sapeva raccontarle. Non aveva quasi mai viaggiato, ma era in grado di descriverti un luogo dall'altra parte del mondo meglio di un autoctono. Per il resto anch'io non disdegno i liquori che, come avrai potuto notare, emergono abbastanza spesso nei miei racconti.**

Non conosco così tante donne per far sì che il dato sia supportato da basi statistiche pienamente attendibili, ma posso dirti per certo che sei uno dei cantautori più amati dal mondo femminile e penso sia un gran pregio, come ti spieghi questo aspetto? Secondo me è dovuto alla tua grande sensibilità, però dimmi tu...

**Oddio, non ero a conoscenza di questo aspetto. Forse è per il mio ormai famoso brutto carattere... In effetti avere un buon pubblico femminile ai concerti aiuta perché, quando si sparge la voce, anche il pubblico maschile aumenta. Ovviamente non per venire ad ascoltare le tue canzoni... In ogni caso non saprei dirti il motivo. Credo di avere un certo ascendente su tipi precisi di donne, soprattutto assistenti sociali, psicologhe e sadomasochiste croniche.**

In entrambi i dischi hai dedicato una canzone (a dire il vero due in "Onde clandestine") alle donne vittime della prostituzione, che differenza c'è tra "Vesna" e "Camionale" o in fondo nulla è cambiato e mai cambierà?

**Ho vissuto in quartieri dove la presenza di una prostituta sotto casa era più normale di una portinola. In "Vesna" ho voluto raccontare il viaggio di una giovane fanciulla che dall'est arriva in una grande città del nord Italia e si trova suo malgrado in una situazione scomoda e dura. Ma è anche una canzone d'amore disperato, e quel piccolo uomo che s'innamora di lei forse sta ancora peggio, perché ha negli occhi l'ineluttabilità di quel disastro sentimentale, è una specie di "Via del Campo" del ventesimo secolo. La "Camionale" di cui parlo invece si trova a Genova, vicino al porto. Ed è costellata di bidoni col fuoco acceso, uno a un metro dall'altro. In questo caso ho voluto raccontare uno spaccato di vita verissima, di vissuto crudo, dieci minuti che si reiterano tutta la notte e tutte le notti. Tra l'altro questa canzone è stata scelta come colonna sonora del Convegno Internazionale sulla tratta delle schiave "Luna e i falò".**

Nei tuoi dischi però c'è posto anche per l'amore cantato in maniera superlativa, mi riferisco alle magnifiche "Neve" e "Tempo" presenti in "Onde clandestine" e alle altrettanto splendide "Quando l'amore viene" e "Estranei" presenti in "Dal basso dei cieli", canzoni da lacerarsi il cuore, ma canzoni di un amore comunque possibile, anche se magari destinato a finire come in "Estranei".

**Sì, e citerei anche "La rosa rossa". Ma io sono molto romantico, mi piacciono le persone innamorate, mi piace il battito cardiaco che aumenta e il fiato che diventa corto nell'attimo della passione, possibile o impossibile, reale o immaginata. Mi piace scrivere storie d'amore.**

Altro capitolo importante nelle tue canzoni è costituito dal mondo degli emarginati, dagli extracomunitari di "Porta Palazzo" alle prostitute di "Ultima fermata Biscione", dai rom di "Al campo Rom" ai barboni di "Melodia per occhi stanchi" tra l'altro colti entrambi in un momento natalizio e forse non a caso, pensi che la musica possa contribuire in tal senso a migliorare l'uomo?

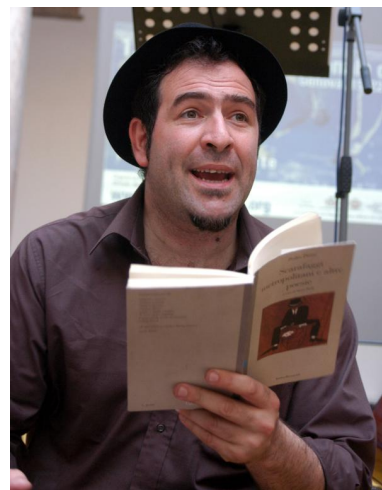
**Non lo so. Il Natale è uno dei periodi che amo di più, ho scritto davvero tante canzoni ambientate a Natale (tra l'altro con Max Manfredi, che anche lui ne ha scritte parecchie, si pensava di realizzare un cd a quattro mani interamente dedicato al Natale). Sarà qualcosa che mi porto dietro da bambino, però le luminarie appese, la neve che cade nel silenzio della sera, le campane, l'odore dell'incenso che scivola dalle chiese strabordanti, i bambini in attesa spasmodica, tutto questo riesce sempre a incantarmi. E siccome non c'è nulla di più attraente che la contraddizione, quale periodo migliore per raccontare storie di emarginazione, uomini e donne borderline, che la festa riescono solo a vederla fuori dai vetri illuminati delle case? E poi, come ti dicevo prima, io ho vissuto nel centro storico di Genova prima che fosse invaso dalle orde barbariche di architetti ed avvocati, ho vissuto a Sofia nei quartieri periferici e ho dormito nei campi rom di Plovdiv e di Roma, a Torino ho abitato per diverso tempo proprio a Porta Palazzo. Insomma non ho fatto altro che scrivere quel che ho visto.**

Musicalmente nei tuoi due lavori hai attinto da varie tradizioni, più balcanico-orientali nel primo disco, più tex-mex nel secondo, senza però a mio avviso uno stacco netto tra i due stili, dove ti porterà ora il vento? Quali sono i progetti futuri?

**Come ti dicevo prima il mio viaggio musicale non è assolutamente terminato. Ormai ascolto pochissima musica di artisti che più o meno conosco, mi lascio invece trasportare grazie alle radio web in tutti i posti del mondo, da Singapore a Oaxaca, da Baghdad a Helsinki, da Yalta a Bogotà. Ascolto musica che non so di chi sia e, come diceva il poeta, "il naufragar..." eccetera eccetera. Il nuovo disco ha già quasi tutte le canzoni pronte, qualcuna la suono già nei concerti, sarà sicuramente un lavoro piuttosto vario. Di più non posso, anzi non ti so dire.**

Vorrei ti congedassi con un tuo consiglio per gli acquisti, un disco da non perdere, io intanto consiglio chi ci legge di correre ad acquistare una delle ultime copie di "Onde clandestine" ancora disponibili su [www.fortalamo.it](http://www.fortalamo.it), prima che vadano terminate perché i buoni dischi, come il buon vino, invecchiando migliorano.

**Tu pensa che io non ho un originale di "Onde clandestine", anzi se qualcuno ne avesse due copie, una gliela compro volentieri. Il gioco del disco da non perdere mi mette in ansia perché ce ne sono così tanti che sono passati dal vecchio giradischi, al cd e al pc che non saprei quale scegliere. Se vuoi ti dico tre canzoni che, nelle occasioni in cui mi cimento come dj non mancano quasi mai nella mia playlist (il che però non vuol dire che siano le mie preferite in assoluto, magari lo sono in questo momento): "Railroad man" degli Eels, "Don't think twice" di Bob Dylan, "Fairytale in New York" dei Pogues. Che ne dici?**



# CS&N: TRENT'ANNI E NON LI DIMOSTRA

di Lalla

1977....trent'anni fa ... esce un disco meraviglioso ... lo compro subito (è un vinile!!!), perché mi sono già innamorata di "Deja vu" di CSN&Y.....Young non c'è, ma ci sono loro tre, CS&N, che danno il loro acronimo come titolo dell'album...

Il disco mi intriga già dalla copertina: ci sono loro tre, David Crosby, Stephen Stills e Graham Nash, rilassati e felici su di una barca a vela (circolerà in seguito una leggenda metropolitana che vorrà il disco registrato a bordo della suddetta imbarcazione!). L'ho amato da subito, l'ho ascoltato migliaia di volte ...

E' da un mese circa che lo riascolto tutti i giorni, in macchina (ora su cd, naturalmente), e ancora riesce a stupirmi, ad emozionarmi, a trascinarla la mia voce ad unirsi al bellissimo impasto vocale di questi fantastici musicisti!!

CSN contiene dei pezzi superlativi, ma è anche un disco dove non scarto nulla (cosa ben difficile oggiogiorno!) ... su tutte, Shadow Captain, Cathedral ,Dark star (...I am curious...don't wanna hurry us...), Fair game (...and you're fair game...you never know what she decides, and you're fair game...just relax, enjoy the ride...); il suono è limpido, gli arrangiamenti di gran classe.

Ecco come li immagino io: ognuno di loro porta dei pezzi, l'autore del brano lo canta come solista e gli altri sommano le loro voci nei ritornelli in una polifonia che risulta così sintonica, così armonica e così sincera da risultare perfetta!!

Per me è più che un disco, è un'opera che trasmette amore per la musica ma anche un profondo rispetto per chi fa il tuo stesso mestiere, non c'è prevaricazione ma solo desiderio di condividere la gioia e la fatica, il lavoro e il successo....un'assoluta parità ....

è un disco che fa bene alle orecchie e al cuore!!!

In conclusione, lo raccomando caldamente a chi non lo conosce, e consiglio a tutti gli altri di rispolverarlo ... vi stupirà ancora!!!!

p.s. ...sapete com'erano i dischi in vinile ... mi aspetto ancor oggi che "salti" in quel preciso istante ...



## LA BUSSOLA

Rubrica di FaZ per non navigare alla deriva nel grande mare di internet

**DOWNLOVERS**  
TUTTA LA MUSICA CHE VUOI. GRATIS. LEGALE.

### TOP DOWNLOAD

- Baustelle  
**Amen**
- Irene Grandi  
**Irene Grandi.Hits**
- Giovanni Allevi  
**Composizioni**
- James Blunt  
**All The Lost Souls**
- Ligabue  
**Primo tempo**
- Laura Pausini  
**San Siro 2007**
- Elisa  
**Soundtrack '96 - '06 live**
- Mango  
**Tutto mango: Oro e Platino**
- Negramaro  
**La finestra special edition**
- Nate James  
**Kingdom Falls**

Blues - Jazz - **Dr. John - Dr. John's Gumbo**

artista: Dr. John  
album: Dr. John's Gumbo  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



**Vinicio Capossela - All'una E Trentacinque Circa**

artista: Vinicio Capossela  
album: All'una E Trentacinque Circa  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



Blues - Jazz - **J.J. Cale & Eric Clapton - The Road To Escondido**

artista: J.J. Cale & Eric Clapton  
album: The Road To Escondido  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



Blues - Jazz - **Eric Clapton/B.B. King - Riding With The King**

artista: Eric Clapton/B.B. King  
album: Riding With The King  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



**Eugenio Finardi - Anima Blues**

artista: Eugenio Finardi  
album: Anima Blues  
etichetta: Edel Italia Srl



Blues - Jazz - **Buckwheat Zydeco - Trouble**

artista: Buckwheat Zydeco  
album: Trouble  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



**Baustelle - La malavita**

artista: Baustelle  
album: La malavita  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



Blues - Jazz - **Professor Longhair - New Orleans Piano - Blues Originals, Vol 2**

artista: Professor Longhair  
album: New Orleans Piano - Blues Originals, Vol 2  
etichetta: Warner Music Italia S.r.l.



Ciao ragazzi, questo mese vi segnalo un interessantissimo e piacevole sito:

[www.downlovers.it](http://www.downlovers.it)

dal quale scaricare musica di alto livello, tutto GRATIS!

Non è uno scherzo! Trovate parecchi CD di fama nazionale e mondiale tutti rigorosamente gratuiti.

Dov'è il trucco? Pare non ce ne siano. Pare.

Comunque per ora funziona.

Come? Ci si iscrive con utente/password, si conferma la mail e da qui in poi si scarica ciò che si vuole tra migliaia di titoli.

Chi paga il nostro download?

A gennaio era l'auto Mini, oggi altri, con uno spot che "gira" mentre noi scarichiamo una canzone.

Poco fastidioso direi visto che lo si può zittire e nascondere.

Vi sono addirittura delle anteprime (vedi Ligabue, Baustelle, etc) che in negozio trovereste più tardi ed ovviamente ad un prezzo.

Un affare per gli appassionati.

Come ogni mese, l'intento di questa bussola è "farvi partire bene" con la navigazione nel grande mare musicale di internet. Vi scortiamo fuori dal porto, poi prendete la vostra direzione.

**Speciale**  
[www.downlovers.it](http://www.downlovers.it)

# ARTURO FIESTA CIRCO - "Distratto a Sud"

Uscito l'8 Febbraio, comprato da pochi giorni è già lì, in alto alla pila dei migliori

Articolo di **FaZ**

Qui vi scriverò, anzi vi sto scrivendo, di questa band la Arturo Fiesta Circo, del loro CD che è già (e credo rimarrà) tra i preferiti della mia storia musicale e del loro leader, un personaggio uno strano personaggio un vero personaggio, uno vero, **Sergio Arturo Calonego**. Già, l'Arturo, o meglio lo "ZIO Fiesta" come viene chiamato, il capo orchestra dell'orchestra senza regole, un circo, che compattandosi esibisce le cose migliori nella bravura e fantasia dei suoi componenti. Uno spettacolo!

Ma ripartiamo un attimo dall'inizio di una bella storia. Dunque: la scorsa estate una fan parlandoci di Davide Van De Sfroos, Larocca, Parodi, (la Brevà... Grazie Brevà!) mi segnala uno forte, un nuovo nome della scena locale, un personaggio da seguire con attenzione che di cognome fa Calonego. Mi stampo il nome in testa e pochi giorni dopo lo ascolto nel suo sito MySpace (grazie mspace!). Amore a primo ascolto! Scopro che è in un gruppo col quale suona seppur raramente nei locali della zona. Mi si dice (da confermare il tutto con maggior precisione) che il tipo abitava a Como. Lasciata l'Italia per l'Islanda viene richiamato in patria dopo 2 anni da una casa discografica che convinta dall'ascolto di alcuni suoi pezzi su cassetta gli affianca altri validi musicisti.

Va beh, la storia prosegue, prima mandiamo i complimenti sinceri in mspace e poi una bella sera all'1&35, noi Tonnuti, li ascoltiamo ed a fine serata riusciamo anche a parlare un 20 minuti con Sergio che si rivela gentile, disponibilissimo, "umano", vero, un tipo felice del momento, un momento in cui "qualcuno lo caga". Nello stesso tempo però non si prende troppo sul serio. Non si monta la testa. Vuole solo dare il meglio a chi lo sta ad ascoltare.

Ed ecco arrivare questo bellissimo CD, il meglio, confezionato per voi e realizzato con voi. Infatti chi ha già visto la Arturo Fiesta Circo sa quanto lo Zio Fiesta ci tenga ad avere uno stretto contatto col pubblico. Umorismo a raffica, qualche improvvisazione estratta dagli sguardi col pubblico e piacevoli aneddoti sono frequenti. Ecco perché, credo, il CD è stato realizzato in un locale bar pratica-

mente "in diretta" e col pubblico davanti. Tra una traccia e l'altra sono (ottima cosa!) stati inoltre lasciati alcuni suoi commenti alle canzoni.

Ascoltando il CD c'è una tale perfezione di esibizione di tutti i musicisti che sorprende piacevolmente. Non si direbbe che il tutto nasce spontaneo così bene.

Le 11 tracce sono tutte di alto livello, non vi trovo difetti. Anzi qualche "errore" lo troverete nella traccia nascosta a fine CD dove vi farete qualche risata.

Ora vorrete sapere "ma che genere di musica è?" Beh, difficile spiegarlo. Il miglior modo è non esser pigri ed andare ad ascoltarli direttamente ai siti segnalati sotto. In pochi secondi potreste trovarvi una nuova passione.

Se proprio volete un'anticipazione vi posso dire che la voce ricorda vagamente il Vasco ma quello meno "tazzato" però, e la musica va da un jazz caldo e raffinato alla musica francese d'autore, passando da qualche ballata zingara. Ma tutte le tracce trasmettono simpatia grazie allo Zio, e un certo relax interiore grazie ai ragazzi della band.

Si sta ben insomma con la ARTURO FIESTA CIRCO!

Dai, ne vale davvero la pena, ricordatevi e passate qualche sera ad ascoltarli. Le date le troverete ai loro siti. Il CD ad un prezzaccio popolare ha molto da insegnare, molto più della sola musica. E non è poco.

ANOTHER DAY (distratto)

parole & musica: Calonego Sergio Arturo

sono sempre stato un po' distratto  
a scuola andavo spesso fuori tema  
ma intuisco da sempre le anomalie  
e, da sempre, le solitudini  
è per questo che quando il comandante  
ci ha chiesto di mettere la testa fra le gambe  
mentre stavamo sorvolando ostia lido  
ho pensato al blu  
another day, forse che mi sbaglio o forse  
another day, sono solo un po' distratto  
another day, quante cose che ma forse  
another day, mi spiace solo che ci sei  
è così che succede quando l'aereo va in fiamme  
le hostess piangono ed urlano tutti  
e lei ti chiede "ma veramente?"  
e tu vorresti solo dirle... "balliamo?"  
ma stai andando all'avana, all'avana  
e te ne rendi conto  
di quanto sia stronzo il mondo certe volte  
certe volte  
ma quando sembra finita  
il grande flipper ti regala un'altra partita  
il comandante s'inventa un atterraggio di fortuna  
e tu pensi "... e che culo!"  
e poi, come fai a vivere come prima  
pensare le stesse cose, i profumi... i colori  
per fortuna balli bene anche tu, quassù  
e le canzoni sono molto più leggere di noi

I componenti della CIRCO sono:

SERGIO ARTURO CALONEGO: voce, chitarra

FABIO GIUSSANI: batteria, percussioni

DAVIDE BORIN: basso

GIUSEPPE MAGNELLI: chitarra, effetti

SARA DENOVA: pianoforte

ARMANDO ILLARIO: fisarmonica



CD con dedica dello "ZIO Fiesta".

PREZZO: 10 EURO !!! AFFARONE, IMPERDIBILE !

## DISTRATTO A SUD

Faier Entertainment 2008

Distribuito Venus Dischi

01. Nel traffico
02. Jazzin' camomilla
03. Rimini
04. Putain de ta bier
05. Another day
06. Nozze bulgare
07. Anita
08. Il tango dei temporali
09. T'en fait pas
10. Baila Baila
11. All'ombra di un cipresso

Testi e musiche: Sergio Arturo Calonego

Registrato live il 05/06/2007

presso All'1&35circa - Cantù (CO).

## SITI INTERNET:

[www.arturofiestacirco.it](http://www.arturofiestacirco.it)

[www.casacustica.it](http://www.casacustica.it)

[www.myspace.com/arturofiestacirco](http://www.myspace.com/arturofiestacirco)

[www.myspace.com/sergioarturocalonego](http://www.myspace.com/sergioarturocalonego)

[www.faiarentertainment.com/](http://www.faiarentertainment.com/)

# Luca Bonaffini: novello Tim Burton!

di Fabio Antonelli

**Sette personaggi (forse esistiti ma inesistenti) elaborano il proprio lutto. Uno strano destino li ha accomunati: quello di essere morti senza essere scomparsi. Quattro musicisti, capitanati da Luca Bonaffini, in un'atmosfera post-apocalittica a cavallo tra la quiete notturna di un Jazz Club e l'affascinante imprevedibile teatro della strada, raccontano a colpi di note e ironia la grande metafora della mancata fine di simboli, eroi, miti che non possono morire. Quindi nemmeno rinascere.**

Così recita il retro del nuovo disco di Luca Bonaffini, ma il testo a ben guardare potrebbe benissimo essere il canovaccio di un nuovo film di quel geniale regista che risponde al nome di Tim Burton e a suggerirmi tale accostamento, sono stati da subito l'aspetto grafico del package del disco, lo stile dei caratteri usati per i testi, che ricorda quello di *"Nightmare before Christmas"* ed il disegno di copertina (opera, come tutte le altre splendide ed allo stesso tempo inquietanti tavole presenti nel libretto, del pittore e disegnatore mantovano **Vittorio Bustaffa**) con un personaggio che ricorda *"Edward Mani di forbice"* che vaga (forse) verso un ipotetico mare o verso il nulla, chi lo sa... , in seguito l'impressione iniziale è stata confermata dall'ascolto dei pezzi, con protagonisti sette strani personaggi, un po' fiabeschi ed un po' visionari talmente strani da sembrare paradossalmente di conoscerli personalmente da sempre e che per questo forse procurano turbamento.

Questi sette personaggi trattati nel disco, che danno il titolo a sette brani sono *"Il Collezionista"*, *"l'Architango"*, *"l'Acchiappamosche"*, *"Il Biografo"*, *"Il Pentito"*, *"Il Conte"* e *"Lo Strizzacervelli"*, sono tutti personaggi negativi, tutti rappresentati con sottile ironia, con i loro difetti, ma senza per questo essere giudicati.

I sette brani sono poi intervallati da *"Interludici"* di diverso colore, brevissimi intermezzi al pianoforte, scritti arrangiati e suonati da **Emiliano Paterlini**, nati per far "dimenticare" all'ascoltatore il brano appena ascoltato (evocandone ed al contempo esaudivendone l'andamento melodico) ed introdurlo con delicatezza all'ascolto del successivo.

Il tutto è poi racchiuso tra un brano di apertura dal titolo *"Il taglio"*, splendida canzone in bilico tra gioia e dolore, in cui il protagonista si trova a ripensare al proprio compleanno festeggiato in quel fatidico 11 settembre del 2001, con la gioia dovuta al proprio evento personale ed il dolore per il trovarsi coinvolto nel dolore collettivo per il devastante attacco subito USA, brano che si conclude amaramente con *"Soltanto luci ed ombre / E' l'undici settembre per scelta, per sbaglio"* ed un brano di chiusura dal titolo *"La lettera"* ambientato invece davanti alle acque di un indecifrate mare, che porta a riva una bottiglia con dentro un messaggio di Van Gogh *"Tanti saluti da Van Gogh / bevo tequila con un santo / giocando a carte ascolto il vento / dalle finestre puoi dipingere / dov'è nascosta la verità"* e che racchiude, secondo me, l'intero senso del disco, passando dai versi iniziali *"tanti passati da restaurare / troppi futuri da mantenere"* a *"tanti passati da difendere / troppi futuri da mantenere"*, un'amara personale ma anche generazionale presa di coscienza.

Di questo disco, però non passerò in rassegna ognuno dei sette brani-personaggi, non certamente perché non abbia nulla da dire in proposito, anzi non ne avrei lo spazio, ma perché voglio lasciare all'ascoltatore l'emozione di scoprire i segreti, le miserie, i dolori, che, sebbene descritti con ironia trasudano in abbondanza da questi personaggi.

Vorrei piuttosto sottolineare l'intera atmosfera del disco che, grazie al contributo di validi musicisti come il già nominato **Emiliano Paterlini** al pianoforte, **Giancarlo Campilli** al basso fretless, **Massimo Tuzza** alla batteria e percussioni, resta sospesa a tratti in maniera inquietante, tra il notturno jazz club ed un'intrinseca teatralità, l'intero lavoro dona sensazioni difficili da rendersi esplicabili a parole, è un disco davvero da ascoltare e riascoltare senza tregua, perché ad ogni passaggio è in grado di regalare nuove sfumature e nuove emozioni.

Il disco fa poi parte di un progetto multimediale che comprende anche un omonimo libro, il romanzo di genere fantascientifico della scrittrice **Tiziana Pavone** (editore Ennepilibri), ispirato alla vita reale dell'artista e ai personaggi descritti nelle canzoni di questo disco, tutti romanziati insieme allo stesso Bonaffini, la raccolta delle tavole del pittore **Bustaffa** e da marzo 2008 uno spettacolo teatrale per la regia di **Federica Restani**.

E pensare che, dopo la fantastica esperienza di Oracoli nel lontano 1990 con il compianto Pierangelo Bertoli, Luca Bonaffini fosse scomparso dalla scena musicale, ma malgrado l'onnipotenza dei mass-media... **nessuno è scomparso!**

## Luca Bonaffini

### Nessuno è scomparso

Teorema / Delta dischi 2007

Lo potete trovare nei negozi di dischi

### Tracklist

1. IL TAGLIO
2. Preludico Nero
3. IL COLLEZIONISTA
4. Interludico Verde
5. L'ARCHITANGO
6. Interludico Giallo
7. L'ACCHIAPPAMOSCHE
8. Interludico Grigio
9. IL BIOGRAFO
10. Interludico Celeste
11. IL PENTITO
12. Interludico Marrone
13. IL CONTE
14. Interludico Porpora
15. LO STRIZZACERVELLI
16. Postludico Bianco
17. LA LETTERA

Sito personale: [www.lucabonaffini.it](http://www.lucabonaffini.it)

Pagine su Myspace: [www.myspace.com/bonaffini](http://www.myspace.com/bonaffini)

Pagine su Myspace: [www.myspace.com/](http://www.myspace.com/)



# DAVIDE VAN DE SFROOS: PICA!

di Rho Mauro

Disco nuovo per Davide Van De Sfroos esattamente tre anni dopo AKUADUULZA (uscito proprio nel febbraio del 2005). De Sfroos è uno dei "nostri". E' presente nell'archivio TONNUTO sin dal numero UNO ed è stato la costante di tante "disquisizioni" musicali su queste pagine.

I numeri ci dicono che "PICA!" è il suo ottavo album (comprendendo la prima cassetta auto-prodotta VIIF ed escludendo il Capitan Slaff). Questa nuova avventura discografica si compone di quindici canzoni inedite e ha una durata complessiva che sfiora i settanta minuti.

E' un bel disco "PICA!". Condensato nelle sue quindici tracce c'è tutto quanto il DE SFROOS-PENSIERO. Ci sono le canzoni che ce lo hanno fatto amare, ci sono delle incursioni in mondi musicali non propriamente "nostri". C'è il reggae, c'è il suono Americana, c'è il cajun, il bluegrass... c'è un universo musicale che riafferma l'assoluta versatilità di De Sfroos. Quando lo scorso anno, in occasione dell'incontro organizzato dalla Biblioteca a Mariano Comense, gli chiesi che musica acquistava da Carù (storico negozio di musica in quel di Gallarate) lui mi rispose che a Paolo era solito dire: "Carù, pensaci tu"... che sta a significare che Davide ascolta un po' di tutto, certo, ma esclusivamente "roba buona". Nel corso di questi tre anni che sono trascorsi dai tempi di AKUADUULZA De Sfroos è stato a suonare a New Orleans e questo ha significato molto per lui: ha assimilato molte idee lungo il cammino e, anche se a volte non lo capivamo (esempio il tuo blues con Sugar Blue & gli americani), lui sapeva bene quel che cercava. Lo si percepisce chiaramente giacché i suoni presenti in questo disco sono molti e molto vari: banjo, organo hammond, dobro, flauto traverso, arpa celtica. Di tutto & di più. Un mondo musicale che non mi sarei immaginato. Pensavo ad un disco completamente diverso, più mono— corda, meno fantasioso.

Sulla sua pagina di MYSFACE De Sfroos aveva già anticipato da una settimana una delle nuove canzoni: LA TERZA ONDA. Bella canzone, dall'indubbia capacità di catturare l'attenzione e con un refrain che, facilmente, resta in mente e finisce tra le labbra. Ma non è certo la canzone migliore. Dopo ripetuti ascolti la canzone che arriva al cuore per prima è 40 PASS. E' una canzone che narra speranza e redenzione vista dagli occhi dei tre protagonisti; a tratti sembra una nuova incursione nello strano rapporto che esiste tra il lago, la sua gente & la grande città: Milano.

Grande ritmo nell'iniziale EL PUUNT chitarra, violino, fisa per narrare una storia del lago nello stile più classico del De Sfroos.

LO SCIAMANO è una favola che tra cavedani, pipistrelli & Co. ci coinvolge subito e non ci molla più. L'ALAIN DELON DE LENN è cantata in gran parte in italiano: solo il ritornello è in dialetto e ricalca un bel gioco di parole tra il nome dell'attore francese e la località Lenno.

NEW ORLEANS è il tributo che Davide paga alla sua esperienza americana. Ed è un tributo molto sentito: proprio perché De Sfroos c'è stato ed ha potuto toccare con mano il disastro dell'uragano Katrina.

LA BALLATA DEL CIMINO l'abbiamo ascoltata live in anteprima a Mariano Comense il 4 maggio del 2007. Appartiene, quindi, alla genesi di "PICA!" ed è una di quelle "ballate classiche" in puro De Sfroos—Style. Una canzoncina divertente che ci riporta un personaggio del lago & dei tempi del contrabbando.

IL MINATORE DI FRONTALE è la storia di un minatore, uno di quelli che, per arrivare al suo scopo "AL PICA...", picchia. Canzone prelibata nel testo, nella narrazione che una strumentazione essenziale contribuisce a rendere una delle migliori dell'intero lavoro.

40 PASS è la traccia preferita del TONNUTO. Una ballata piano - violino - violoncello - voce. Una bellissima canzone che finisce dritta nella top ten di sempre del nostro.

LA TERZA ONDA è la canzone del lago, impeccabile nel descrivere con le onde gli umori dell'ambiente.

LA GRIGNA è una canzone quasi psichedelica. Un misto tra reggae e un grunge d'altri tempi. Davide ha abituato il suo pubblico a queste improvvisazioni durante i concerti (peccato che spesso snaturi in tal modo i suoi vecchi cavalli di battaglia). L'effetto riesce meglio in questo caso. Una canzone che nasce già così è tutt'altra cosa che non ritrovarti PULENTA E GALINA FREGIA in chiave reggae...

IL COSTRUTTORE DI MOTOSCAFI è ballata folk a tinte pastello magistralmente eseguita con l'ausilio di chitarra acustica + banjo + dobro + armonica. Una bella storia, una storia d'altri tempi. Emozionante.

FIIL DE FERR pare uscire da una festa di paese. Ritmo, ritmo & ritmo: questa è la parola d'ordine. La strumentazione acustica la rende assolutamente godibile e affascinante. Il banjo è quel che ci vuole. E Davide lo usa in questo album come mai aveva fatto in passato.

FURESTEE è una canzone lenta, dolente nel suo incedere e racconta sensazioni molto particolari.

IL CAVALIERE SENZA MORTE è una ballata eroica d'altri tempi. Una ballata dai toni epici, una ballata celtica e uno dei momenti in assoluto più alti del disco. E' anche la canzone più lunga del lotto con i suoi 6 minuti e 47 secondi. Strepitosa.

LOENA DE PICCH è una ballad-song raffinata e assolutamente gradevole. Chitarre, fisa e mandolino a stendere un tappeto sonoro gradevole. Notevole.

RETHA MAZUR chiude l'album in modo molto minimale. L'intro è un mantra che, dicono le note, è stato inventato da Pietro e Luca (figli di Davide?!) per invocare un pesce gigante dall'improbabile nome di Sciana Bluth. L'intro è molto simile all'intro di Song for Adam del grande Jackson Browne.

In definitiva "PICA!" sancisce il ritorno alla grande di De Sfroos. La sua classe è pura, cristallina. E se qualche dubbio ci assale quando nelle esibizioni "live" il nostro sembra partire per la tangente... beh... a questo punto è solo un dettaglio. In studio grazie anche al grande ed inseparabile Angapiemage Persico riporta ogni cosa a posto. Da non perdere... cascasse il mondo!

## IL TONNUTO

QUESTO NUMERO E' STATO CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE DEL 10/02/2008

E-mail: [tonnuto@alice.it](mailto:tonnuto@alice.it)

E-mail: [info@iltonnuto.it](mailto:info@iltonnuto.it)

CI TROVI  
SU INTERNET !!!

[www.iltonnuto.it](http://www.iltonnuto.it)

OPPURE

[www.myspace.com/iltonnuto](http://www.myspace.com/iltonnuto)

[www.myspace.com/faz70](http://www.myspace.com/faz70)

[www.myspace.com/fabioantonelli](http://www.myspace.com/fabioantonelli)

## NOTE LEGALI

IL TONNUTO è ciclostilato in proprio ed ha un contenuto meramente informativo senza alcun scopo di lucro e privo di ogni e qualsiasi forma pubblicitaria. E' distribuito gratuitamente e non intende infrangere copyrights, siano essi relativi a testi, immagini e quant'altro ivi contenuto, che restano di esclusiva proprietà degli aventi diritto. I testi de IL TONNUTO sono esclusivamente creazioni intellettuali dei singoli autori firmatari i quali ne confermano l'unicità ed autenticità.

IL TONNUTO è stampabile ogni mese gratuitamente dal sito [www.iltonnuto.it](http://www.iltonnuto.it)

LA REDAZIONE